

# Che fanno di là?

Claudio Pellanda



Foto RDB

→ *L'esigenza di suddividere lo spazio interno agli edifici in vani sufficientemente indipendenti e isolati tra loro trova oggi mille modi per realizzarsi, dalle partizioni fisse a quelle mobili, da quelle a secco a quelle a umido, da quelle fonoisolanti ad altre che debbono solo limitare la vista. L'obiettivo? Separare gli ambienti, ma anche suggerire una distinzione di zone e funzioni.*

**L'**essere umano ha un innato bisogno di relazioni che convive tuttavia con una necessità di potersi isolare quando ciò è sentito come bisogno personale o costituisce una convenzione sociale. Proteggere la propria intimità, i momenti di concentrazione, di riflessione, di meditazione, di riposo è un sacrosanto diritto, che diviene una esigenza prestazionale nei confronti di quegli elementi della costruzione che chiamiamo partizioni. Ciò non vale, evidentemente, solo per gli edifici residenziali. Anche nel lavoro la qualità delle relazioni tra persone, la riuscita di talune contrattazioni possono dipendere dal poter mantenere più o meno riservate determinate informazioni. Ciò

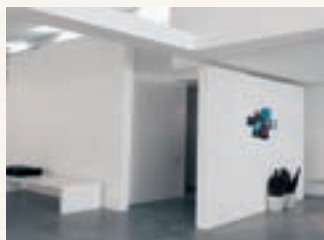
è ancora una volta possibile grazie alla tipologia ed alle modalità esecutive delle partizioni, in particolare di quelle verticali che vanno sotto il nome più diffuso di tramezzature. Le norme italiane, nel definirle partizioni, suggeriscono l'idea che servano a suddividere gli spazi in porzioni di minore estensione; il termine tramezzature sottolinea meglio il fatto che dividano non solo metri quadrati ma anche tipologie di attività, funzioni contemporanee a svolgersi ma tra loro incompatibili, ruoli distinti di persone con diversi incarichi lavorativi, vite intime di persone i cui rapporti non sempre sono così idilliaci da poter prevedere una serena convivenza senza segreti per alcuno. Due sono i fattori maggiormente di-

Dal mercato

**SAINT GOBAIN PPC ITALIA**

**Habito**

La gamma di soluzioni Habito è basata sulla tecnologia dei sistemi a secco, costituita da tre componenti base (struttura metallica, lastre in gesso rivestito, isolante in intercapedine) e una serie di altri accessori quali stucchi e rasanti. L'utilizzo del sistema Habito rappresenta una valida risposta alle necessità che si riscontrano nel panorama edilizio attuale quali per esempio comfort ambientale ed acustico delle abitazioni, riduzione dei consumi energetici per il riscaldamento invernale ed il condizionamento estivo, riduzione dei disagi che i cantieri comportano.



Cinisello Balsamo Mi

**VETRO EXPO**

**Block Lock System**

Block Lock System è un sistema per la realizzazione fai-da-te di pareti verticali di vetromattoni di misura 19x19x8 cm, incollati tra loro con un collante specifico e liste in PVC fornite nelle misure e nelle quantità necessarie. Fornito in pratiche confezioni per realizzazioni di pareti da 10-20-25-30-40-50 vetromattoni. In ogni confezione si trova tutto il necessario per la realizzazione della parete: praticissime scatole/valigetta contenenti le liste in PVC tagliate a misura e la colla necessaria. Cremella Lc

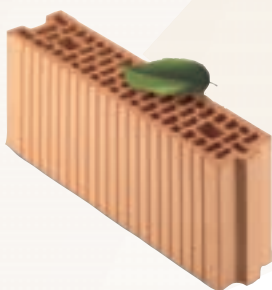


**WIENERBERGER**

**Tramezze Porotherm**

Le tramezze Porotherm sono un prodotto naturale ed ecologico, costituito unicamente da prodotti biocompatibili: solo impasti di argille naturali. Isolamento acustico, resistenza al fuoco, stabilità dimensionale, robustezza e, perché no, anche isolamento termico: le pareti in tramezze Porotherm rispondono in pieno a tutte queste caratteristiche. Gli elementi, infatti, possiedono una massa volumica molto superiore a quella delle normali tramezze e, come si sa, la massa è un fattore fondamentale sia per l'attenuazione dell'onda sonora che per la resistenza al fuoco.

Mordano Bo



sul costruito, talvolta in condizioni di incertezza anche sull'esito post-intervento. Scegliere soluzioni più performanti e garantite da adeguate certificazioni alla lunga risulta più vantaggioso in termini economici e di serenità per assenza di contestazioni post vendita o in caso di locazione.

**La via preferenziale**

Dinnanzi ad accresciute esigenze prestazionali, a norme in continua evoluzione ( proprio quelle inerenti le prestazioni acustiche degli edifici sono in fase revisione ) e ad un numero crescente di cause avviate per livelli di prestazione insufficienti negli edifici, gli attori del mercato sentono forte l'esigenza di avere tramezzature senza difetti. In questo senso va dato atto ai produttori di materiali e componenti per edilizia di avere investito molto nell'ultimo decennio, arricchendo l'offerta di

mercato di soluzioni le più varie e variamente efficienti. Rimane solo l'imbarazzo della scelta. Poiché essa spetta al progettista appare fin troppo scontato come il contemporaneo apparire di una nuova categoria di esperti, quella dei tecnici competenti in acustica, suggerisca il ricorso a consulenze, organiche o "spot" per evitare ogni complicazione ed ogni sorpresa a cantiere chiuso.

Il deprezzamento possibile per un immobile che non soddisfi a requisiti minimi di legge in termini di prestazione acustica passiva può raggiungere anche un quinto del suo valore di mercato, per non considerare il peso anche economico di tutta la gestione della contestazione. Gli interventi correttivi spesso non sono tecnicamente o economicamente praticabili. Si pensi alle necessità di rispetto di superfici minime per determinati ambienti come le camere da letto, dove perciò non è

sempre possibile pensare all'ispessimento di una parete come antidoto alla debole prestazione acustica. Appare evidente che, poiché il peso delle partizioni nel complesso dei costi di realizzazione di un edificio non è mai ragguardevole, la scelta di soluzioni adeguate e tecnicamente ineccepibili debba costituire uno standard. Tutte le emanazioni normative degli ultimi anni in Italia del resto hanno fortemente sottolineato l'esigenza di innalzamento dei livelli qualitativi del prodotto edilizio ed è ragionevole pensare che, come è accaduto nelle recentissime misure inerenti le prestazioni termiche, anche in quelle attese e che riguarderanno le prestazioni acustiche, non si faranno sconti né a progettisti né a costruttori: è tempo che il termine qualità sia molto meno predicato nelle bocche di imbonitori e molto più praticato, dimostrato, certificato in cantiere.